

PARMIGIANINO

Francesco Mazzola

(Parma, 1503 – Casalmaggiore, 1540)

Francesco Mazzola, noto con il nome **Parmigianino**, è un pittore del Cinquecento, **esponente di spicco del manierismo**. Il Parmigianino è un artista dallo stile molto eccentrico, bizzarro ma anche molto ricercato. Le sue figure sono sempre molto allungate. Fa studi alchemici e si interessa di magia.

FORMAZIONE DEL PARMIGIANINO

Il Parmigianino nasce nel 1503 a Parma e muore nel 1540 a Casalmaggiore (Cremona). Il vero nome per esteso è **Girolamo Francesco Maria Mazzola**, detto il **Parmigianino**, proviene da una famiglia di artisti e sono in particolare gli zii Michele e Pier Ilario Mazzola, modesti pittori locali, a dargli la prima educazione artistica.

PARMIGIANINO E CORREGGIO

Il Parmigianino si forma nell'ambiente di Parma a contatto con l'esempio di **Correggio** ed a Parma realizza gli affreschi per la **chiesa di San Giovanni Evangelista** (1521-1524), la sua prima commissione di una certa importanza.

Parmigianino nelle sue prime opere è fortemente ispirato dall'arte di Correggio ma l'evoluzione della sua produzione artistica rivela che la sintonia con questo grande pittore è solo parziale. A differenza di Correggio, la cui arte mira a superare il manierismo per aprire la via al barocco, **Parmigianino si radica in un'interpretazione in senso nettamente manieristico**. Parmigianino non è un pittore d'istinto, non ha un temperamento sentimentale ma è sofisticato, è un esteta, un raffinato. Già dalle sue prime opere dai colori vivaci e compatti, tanto da sembrare smaltati, Parmigianino si distingue dallo stile di Correggio.

MANIERISMO

Il significato nella critica d'arte è legato alla tendenza della pittura del Cinquecento all'**imitazione dello stile** (o maniera) di **Michelangelo e Raffaello**. Più genericamente il termine può avere un'accezione negativa e designare ogni manifestazione artistica che privilegia il preziosismo formale fine a se stesso.

LO STILE DEL PARMIGIANINO

Le opere di Parmigianino si attengono a precise regole di stile basate su:

- **Eleganza decorativa**
- **Preziosità formale**
- **Ricerca virtuosismo compositivo.**

Il Parmigianino si rivela un artista elegante ma anche decisamente eccentrico. Le sue opere sono ricche di simbolismi e invenzioni originali e stravaganti. Egli elabora uno stile personale che rifiuta

le convenzioni, ad esempio arriva a rifiutare le proporzioni naturali delle figure ed anche la spazialità non rispetta i canoni tradizionali.

L'ARTISTA A ROMA

Parmigianino è uno spirito inquieto e nel 1524, non ancora ventenne, è a Roma dove entra in contatto con i maggiori interpreti della maniera e dove spera di ottenere da **Clemente VII** commissioni importanti.

Entra a far parte della **cerchia degli allievi di Raffaello**, dove conosce **Rosso Fiorentino** che costituirà un altro importante riferimento per le sue fisionomie allungate. In questo periodo dipinge una **Sacra Famiglia**, il celebre **Autoritratto allo specchio convesso**, in cui secondo il Vasari l'artista si sarebbe ritratto guardandosi in uno specchio da barbiere, le **Nozze mistiche di Santa Caterina** e la **Visione di San Gerolamo**.

Nel 1527, anno del sacco di Roma, tutti gli artisti, compreso il Parmigianino, scappano dalla "città eterna".

IL RITORNO NELLA SUA EMILIA

Fino al 1531 il Parmigianino soggiorna a Bologna, poi rientra a Parma dove lavora nella **Chiesa della Steccata**.

E' un artista inquieto, sempre insoddisfatto, ormai completamente assorbito nei suoi **esperimenti alchemici**, per i quali trascura le opere che gli vengono commissionate. Per il ritardo nella consegna di un lavoro, la **Confraternita della Steccata**, suo principale committente a Parma, ottiene che venga incarcerato. Appena liberato Parmigianino cancella la decorazione dell'abside della chiesa che stava affrescando e fugge in esilio a Casalmaggiore (Cremona) dove trascorre il suo ultimo anno di vita, dedicandosi ad esperimenti alchemici e realizzando gli ultimi capolavori come la **Madonna dal collo lungo**, uno dei capolavori assoluti del manierismo italiano.

LA MORTE DEL PARMIGIANINO

Parmigianino muore nel 1540, non ancora quarantenne, in base alle sue ultime volontà viene sepolto nudo "*con una croce d'arcipresso sul petto*" nella Chiesa dei Servi detta la Fontana, vicino a Casalmaggiore. Qualche biografo ha ipotizzato che la sua morte fosse dovuta ad avvelenamento da mercurio, elemento usato dagli alchimisti.